Anno XLVI N. 38. Pordenone, 16 Settembre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. SET 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO
PORDENONE R. P. 16 SET 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato 9, Settembre.

— Nella zona di valle Adige, respingemmo piccoli attacchi contro le nostre posizioni di monte Giovo e a nord-est di Serravalle.

Più violento fu il tentativo fatto dall'avversario, la sera del 6, contro le nostre linee sul Civaron in valle Sugana. Dopo viva azione di fuoco, il nemico si ritirò abbandonando sul terreno cadaveri, armi e munizioni.

— Nella zona della Tofana, con attacco di sorpresa, favorito dalla nebbia, i nostri alpini espugnarono un forte trinceramento nemico sulle pendici della Tofana I[a] nel vallone di Travenanzes.

— Lungo la rimanente fronte, consuete azioni delle artiglierie.

Domenica, 10.

— In Vallarsa (Adige) la sera del 7, dopo intenso bombardamento, un forte riparto nemico assalì le nostre posizioni tra monte Spil e monte Corno, riuscendo ad irrompere in alcune nostre trincee. Un nostro vigoroso contrattacco le rioccupò in gran parte, infliggendo gravi perdite all'avversario e prendendogli una ventina di prigionieri.

— Nella zona delle Tofane, respingemmo un attacco nemico contro la posizione conquistata dagli alpini il giorno 7 nel vallone di Travenanzes.

— Sulla rimanente fronte, consuete azioni delle artiglierie, disturbate dalle intemperie. La nostra bombardò la stazione di S. Lucia di Tolmino, ove era segnalato intenso movimento di treni.

— Nella passata notte un nostro dirigibile, in condizioni atmosferiche avverse, seguendo la rotta della ferrovia Duino-Trieste, rovesciò 600 chilogrammi di esplosivo su alcuni impianti ferroviari. Indi ritornò incolume nelle linee.

Lunedì, 11.

— Sulla fronte Tridentina, maggiore attività delle artiglierie nemiche e piccoli vani attacchi contro le nostre posizioni di Malga Zugna (Vallarsa), sull'altopiano di Asiago, sul Cauriol, (Avisio).

— Nella zona di Tolmino, dopo intenso lancio di bombe, l'avversario tentò ieri una irruzione nei nostri trinceramenti di Dolje: fu subito respinto.

— Sul Basso Isonzo, azioni delle opposte artiglierie e bombarde. Alcune granate caddero su Gorizia, Romans e Monfalcone, senza farvi danni.

— Velivoli nemici lanciarono bombe sulle nostre posizioni di valle Sugana, ferendo due soldati.

— *Albania.* Allo scopo di meglio assicurare la fronte meridionale della piazza di Valona, le nostre truppe occuparono ieri, senza incidenti, le alture fra Porto Palermo e il villaggio di Subasch, sul torr. Zrinos (Vojussa).

Martedì, 12.

— Nella zona tra Vallarsa e la testata del torrente Posina, dopo preparazione delle artiglierie, ostacolata da fitta nebbia, le nostre fanterie espugnarono un forte trinceramento in fondo valle di Leno e, tra monte Spil e monte Corno, completarono la conquista delle trincee rimaste al nemico dopo il combattimento del 7. Furono anche compiuti progressi sul terreno a nord della vetta del Pasubio e, nell'alto Posina, sulle pendici meridionali di Corno del Coston.

— Lungo la rimanente fronte, azioni delle artiglierie. La nostra distrusse magazzini militari presso S. Ilario, a nord di Rovereto. Quella nemica eseguì qualche tiro contro Caprile (valle Cordevole) e Cortina d'Ampezzo (valle Boite), senza farvi danni.

— Un velivolo nemico lanciò una bomba su Sondrio: nè vittime, nè danni.

Mercoledì, 13.

— Nella zona tra Vallarsa e la testata del torrente Posina, il nemico, dopo intenso bombardamento delle posizioni da noi conquistate il giorno 10, ne tentò ieri l'attacco, subito respinto. Sono segnalati nuovi piccoli progressi delle nostre truppe in Vallarsa e nell'alto Posina.

— In piccoli scontri sul Lagazuoi (vallone di Travenanzes), sulle pendici di cima Bocche (valle Travignolo) e sullo Sleme (monte Nero), ricacciammo l'avversario infliggendogli perdite.

— Sull'Isonzo nessun importante avvenimento. Un velivolo nemico lanciò bombe su S. Pietro (Gorizia), senza fare vittime nè danni.

Giovedì, 14.

— In Vallarsa e nell'alto Posina, continuano nostre parziali azioni aggressive. La sera dell'11 respingemmo attacchi nemici ad est di Griso e nella valletta di Zara.

— A nord di Falzarego (r. Costeana-Boite), i nostri alpini si impadronirono di una posizione a dominio della Forcella di Travenanzes, intercettando le comunicazioni tra il vallone di Travenanzes e la zona del Lagozuoi.

— Sulla rimanente fronte nessun importante avvenimento.

— Nella serata di ieri velivoli nemici lanciarono bombe su Venezia, Pordenone, Latisana, Marano Lagunare, Cervignano, Aquileia: qualche ferito e lievi danni.

Venerdì, 15.

— Con ardite scalate, nostri nuclei riuscirono ad impadronirsi di importanti posizioni nella valletta di Zara (T. Posina) e sul Lagazuoi (vallone di Travenanzes-Boite).

— Alla testata del R. Felizon (Boite), il nemico attaccò in forze un nostro posto avanzato su punta del Forame, obbligandolo ad arretrare di un centinaio di metri.

— Nella notte sul 13, dopo violento fuoco di artiglieria, l'avversario tentò attacchi contro le nostre posizioni sullo Slatenik (alto Isonzo) e tra Volzana e Cemponi (S. O. di Tolmino). Fu ributtato con perdite.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Auronzo, senza farvi vittime nè danni. Alcuni idrovolanti, spintisi verso Ravenna, furono ricacciati dal fuoco delle nostre batterie ed inseguiti da nostri velivoli.

— Nella passata notte una squadriglia nemica bombardò San Giorgio di Nogaro, Villa Vicentina e altre minori località del basso Isonzo: un morto e qualche incendio.

— Nel pomeriggio di ieri, in condizioni atmosferiche non favorevoli per forte vento, una poderosa squadriglia di 22 Caproni, scortata da «Nieuport» da caccia, eseguì una incursione sull'arsenale del Lloyd e gli hangars di idrovolanti presso Trieste. Gli arditi aviatori lanciarono sui bersagli 172 bombe di grosso calibro, pari a 5 tonnellate di alto esplosivo, colpendo anche gli impianti ferroviari e navi in costruzione nei bacini. Furono osservati vasti incendi. Fatti segno al fuoco di artiglierie controaerei e ad assalti di idrovolanti nemici, i nostri velivoli ritornarono tutti ai propri campi.

Le pompose assicurazioni dello Stato maggiore tedesco sulla incrollabile resistenza della fronte occidentale vengono smentite giorno per giorno dai successi dei franco-inglesi. Le posizioni più solidamente fortificate non resistono all'urto delle truppe francesi, che avanzano al canto della Marsigliese e travolgono ogni cosa, mentre gli eserciti inglesi con la loro ferrea metodica avanzata stringono dappresso il nemico. A nulla servono i disperati sforzi dei tedeschi per ristabilire in qualche modo l'equilibrio oramai rotto a loro svantaggio.

— L'avanzata romena nella Transilvania si sviluppa lenta ma sicura; gli austriaci retrocedono in cerca di una linea di difesa. Intanto però i bulgaro-tedeschi menano grande scalpore per i successi ottenuti contro i romeni nella Dobrugia. Certo la cosa ha una notevole importanza, ma non va oltre i limiti d'un episodio che ha più l'aspetto di una mossa politica che non quello di un tentativo serio di colpire la Romenia di fianco. Gli eserciti russi che agiscono in quel settore potrebbero, con una pressione alle ali, costringere i bulgaro-tedeschi a una rettifica della fronte, ciò che in altre parole vorrebbe dire ritirarsi dai luoghi occupati e ridursi sulla difensiva. L'azione iniziata a Salonicco dagli eserciti alleati e che fra non molto sarà nel suo piene sviluppo, darà l'ultimo crollo alla prepotenza germanica nei Balcani.

— In Galizia e in Volinia gli eserciti russi hanno ripreso l'offensiva riportando altri notevoli successi. Gli austro-tedeschi furono costretti a sgombrare la frontiera della Bucovina. D'altro canto il collegamento avvenuto fra gli eserciti russo e rumeno mette il nemico in una situazione oltremodo difficile e pressochè senza uscita.

Norme generali per le pensioni di guerra.

Finalmente si è rimesso un po' d'ordine nel *caos* delle pratiche per conseguire le pensioni.

Le ultime istruzioni pervenute ai Comuni, per quanto ancora siano un po' confuse, per quanto ancora si debba lamentare qualche lacuna, sono migliori e più ordinate delle precedenti. Eccole:

Ai militari resi inabili al servizio militare per causa di guerra, viene provveduta d'ufficio la pensione o l'anticipo; non debbono fare nessuna domanda, ma sarà bene vigilare perchè le pratiche siano sollecite e complete.

Diremo poi quale è la procedura. Ora ci preme parlare alle famiglie dei morti; la pensione privilegiata di guerra spetta:

a) alla vedova;

b) agli orfani;

c) al padre che abbia oltrepassato i cinquant'anni, o sia cieco, o sia inabile a proficuo lavoro;

d) alla madre vedova;

e) ai fratelli e sorelle minorenni.

Nei tre ultimi casi si deve dimostrare che il soldato morto era l'unico sostegno dei rimasti.

Vedremo, particolarmente, caso per caso quali sono i documenti da presentare.

E' bene però subito notare che la domanda di pensione o d'acconto deve essere fatta dagli interessati (basta che firmino) su carta da bollo da una lira; gli altri documenti sono su carta libera; gratuiti, insomma.

I Comuni debbono agevolare in tutti i modi le pratiche; trasmettore direttamente a Roma le domande degli orfani e delle vedove; alle rispettive sottoprefetture, invece, quelle dei genitori o fratelli o sorelle minorenni per una più rapida soluzione. Altrimenti da Roma tornerebbero alla sottoprefettura, con enorme perdita di tempo.

Una cosa importantissima, che i superstiti dei soldati uccisi non debbono dimenticare è questa: la domanda e i titoli debbono essere presentati entro un anno dal giorno della morte del loro caro, perchè in caso contrario si perderebbero tutti gli arretrati (art. 175 legge 21-2-1895).

Le istanze debbono poi tutte portare questo indirizzo preciso:

Uffici Riuniti Pensioni di guerra - presso il Ministero della Guerra - Roma.

La pensione viene accordata anche ai parenti degli irreperibili presunti morti.

I Comandi dei reggimenti, trascorsi due o tre mesi d'un combattimento, se non hanno notizie precise di un disperso, se la Croce Rossa comunica che non risulta nell'elenco dei prigionieri di guerra in Austria, lo dichiarano irreperibile, presunto morto in battaglia. L'atto giunge in Comune e i superstiti possono far valere il diritto alla pensione, quando abbiano i requisiti voluti più sopra accennati.

L'amica della Croce Rossa.

Un angolo d'un salottino elegante, dove varie signore parlano di lana e di cioccolata (da mandare ai soldati).

Nell'angolo del salottino un giovane amico della padrona di casa si è rifugiato quasi per lasciar libere le dame nella loro quieta adunanza, o anche perchè è un po' stanco e noiato di quei discorsi. Si è appartato non solo, naturalmente, ma con la padroncina: una bella bambinetta di dieci anni, deliziosamente ingenua e astuta, che si lascia ancor baciare dagli amici di casa e siede ancora, con molta naturalezza, sui loro ginocchi.

Eccola, dunque, sui ginocchi del giovane amico di casa, che si diverte a sorriderle e a farla parlare.

E' impossibile non parlare di guerra con la bimbetta. Ella è come la mamma: dacchè è scoppiata la guerra non esistono, per lei, che i soldati: soldati feriti, soldati che combattono, soldati che passeggiano, soldati che partono, soldati che ritornano. La mamma fa parte di non so quanti comitati: comitati, naturalmente, che hanno soli scopi umanitarii e patriottici. La bimbetta ne sa qualche cosa! E chiede all'amico di casa che le accarezza i capelli morbidi:

— E tu? Che fai tu?

Il giovane elegante non sembra molto imbarazzato: confessa candidamente alla piccola amica di non aver mai fatto niente e di non far niente.

La piccola amica non se ne meraviglia: sa che i giovani molto ricchi e molto eleganti confessano volentieri la loro inutilità.

— Capisco — dice ella con una mossetta graziosa — tu non sei fatto per le cose serie. Non è colpa tua. Non ti si può nemmeno rimproverare. Ma una lezioncina da me te la meriti. Stammi a sentire.

Il giovane elegante sta a sentire, sempre sorridendo. Quella bambina che ha i capelli così morbidi, il visetto così fresco, gli occhi così pieni di luce e d'azzurro, lo attira, lo fa sorridere, quasi lo commuove.

— Tu non sai far nulla, e sta bene. Ma possibile che tu non abbia pensato alla grande utilità delle grandi istituzioni in questo momento? Non hai mai pensato, per esempio alla Croce Rossa? Ah tu non sai che cosa sia la Croce Rossa! Forse non lo so neanche io; ma capisco tutto il bene ch'essa fa da per tutto, qui come sul campo di battaglia. Noi siamo abituati a vedere la crocettina rossa in campo bianco e non ce ne rendiamo conto. Che cos'è infatti una crocettina rossa in campo bianco? Nient'altro che un po' di bianco e un po' di rosso. Ma bisogna pensare che con quei due colori l'uomo soccorre l'uomo, il milite soccorre il soldato moribondo per ridarlo alla vita e alla patria. Quanti soldati morirebbero senza la Croce Rossa! Forse il compito della patria che combatte sarebbe impossibile!

Una piccola ombra passa sul fresco volto della bambinetta: un'ombra di tristezza subito svanita.

— Ma la Croce Rossa (ti pare?) non può vivere solo di belle parole, di lodi, di promesse. Anch'essa ha bisogno di danaro per vivere. Ora chi le dà tutto il danaro che le occorre? Sentiamo: chi dici che glielo dia?

— Glielo daranno — risponde il giovane un po' imbarazzato — i suoi soci...

— Bravo: i soci. Cinque lire all'anno: non più. Ma i soci son pochi; non bastano. Il danaro non è mai sufficente: quindi vuol dire che i soci son pochi e che c'è molta, molta gente in Italia che non ha fatto il suo dovere. Tu hai fatto il tuo dovere?

— Io?

— In altre parole, sei socio della Croce Rossa?

— Veramente.... no...

— Lo sapevo! Guarda io!

E la bambinetta trae fuori, non si sa di dove, una piccola scheda: la ricevuta delle cinque lire ch'ella ha versato al Comitato, come tassa annua di associazione, la mattina stessa.

— Ricordati bene — soggiunge la bimba con una mossetta severa — che se quando ritorni a trovarci non mi fai vedere una ricevuta uguale a questa, col tuo nome, io non salgo più sulle tue ginocchia. Hai capito?

—

Morale: la lezioncina della bimba seguita dalla minaccia, ha procurato alla Croce Rossa non un socio temporaneo, ma addirittura un socio perpetuo di più. Cento lire invece che cinque lire, inviate direttamente a Roma, al Comitato Centrale della Croce Rossa, via Nazionale 149.

DAL CIRCONDARIO

Aviano.

Per la costruzione di un acquedotto consorziale. — Il Commissario prefettizio per il risanamento delle acque potabili, ing. Cantarutti Gio Batta, convocò presso la sede municipale di Aviano i sindaci dei Comuni di Aviano, S. Quirino, Roveredo in Piano e Montereale Cellina, al fine di predisporre gli studi per la risoluzione dell'importante problema dell'acqua potabile.

Al Convegno, oltre al Commissario prefettizio ed ai Sindaci e segretari dei Comuni interessati, intervenne il cons. di Prefettura sig. cav. dott. Alberti Ferdinando, il medico provinciale aggiunto dott. Pierotti Giovanni e l'ing. Schiavi Mosè.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Sindaci riconoscono che la soluzione del problema per la provvista dell'acqua potabile sia quella di derivare l'acqua dalle sorgenti del Livenza, mediante costituzione di un Consorzio di costruzione e distribuzione fra i Comuni che si trovino nelle condizioni di Aviano, aggregando nel Consorzio stesso la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la ferrovia Pedemontana e l'Autorità militare per i campi di aviazione.

« Incaricano una Commissione composta di tre membri e precisamente il Commissario prefettizio sig. ing. Cantarutti cav. uff. Gio Batta, il rappresentante il Comune di Aviano sig. avv. nob. Cristofori cav. Antonio ed il sig. Lorenzin Giovanni sindaco di San Quirino, degli studi relativi la proposta sommaria del sig. ing. Mosè Schiavi, che s'intende aggregato alla Commissione. »

Castelnuovo del Friuli.

Orribile disgrazia. — Il vecchio Sante Bortolussi di 70 anni si recò in montagna a raccogliere legna. Causa un improvviso capogiro sdrucciolò, e precipitò in un burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Fu raccolto in condizioni pietose.

Fiume Veneto.

Attenti ai cani. — Il fanciullo Antonio Bottega di Carlo d'anni 12, veniva leggermente morsicato da un cane ritenuto idrofobo.

Il medico dott. G. B. Petrucco, che gli riscontrò una leggera morsicatura epigastrica media, consigliò il trasporto del ragazzo a Padova.

Il cane fu ucciso, e la sua testa venne inviata all'Istituto antirabico di Padova.

Elargizione. — Per onorare la memoria del compianto capitano Andrea Mario Barone Bratti, la famiglia del Magg. Medico Prot. Gustavo Pisenti offri L. 25 al Comitato di Assistenza civile, che vivamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Provvediamo a tempo!

La sottoscrizione per l'Assistenza civile, — comprese le somme ricavate in pubblici spettacoli, nella Pesca di beneficenza e nella vendita di fiori, francobolli e cartoline, — ha fruttato fin'oggi L. 93810.69. Somma certamente cospicua, e che onora Pordenone, — la cui beneficenza si esplicò anche largamente a favore della Croce Rossa, — ma che, purtroppo, non è sufficiente ai bisogni per il prolungarsi della guerra.

Al principio di questa le oblazioni straordinarie a favore della Preparazione Civile, erano numerose; in questi ultimi mesi esse diminuirono assai con grave danno dell'istituzione, tanto più che col richiamo di nuove classi aumentarono sensibilmente le famiglie che ricorsero per aiuto al Comitato dell'Assistenza civile e che sono salite al rilevante numero di 512. — Per quanto i sussidi concessi siano meschini, importano un dispendio mensile di L. 6500, cioè di L. 217 al giorno, mentre il Comitato non ha, di sicuro che L. 2800 per quote mensili, e altre 1000 in oblazioni da parte degli operai ed impiegati dei nostri stabilimenti industriali.

L'eccedenza dell'uscita sull'entrata è quindi di L. 2700 al mese, e col mese di Ottobre finirebbe di esaurire completamente le ultime riserve, se non si provvedesse subito, senza indugi, a rifornire generosamente il forziere del Comitato.

Che cosa accadrebbe se questo dovesse sospendere, — proprio nella stagione dei maggiori bisogni, — i sussidi, o diminuirne la misura già abbastanza irrisoria?... E sarebbe esso disposto a rimanere in carica, senza avere i mezzi da compiere il suo ufficio pietoso?...

Immaginate le conseguenze, e dite se non è il caso di provvedere seriamente, e subito, perchè alle famiglie dei richiamati non abbia a mancare, se non altro, il pane per isfamarsi.

Esse rimasero senza i loro sostegni. Madri, mogli e bambini, hanno i propri cari al servizio della Patria, e molti soffrono i disagi delle trincee e corrono il rischio di perdere la vita. Sono dunque creature le quali, coll'allontanamento dei rispettivi figli, mariti e genitori, sono rimaste prive di chi provvedeva al loro sostentamento e soffrono di privazioni, e vivono in continue angustie.

Ed è mai possibile che non si pensi a loro, e che per loro non si sia disposti a compiere qualche sacrificio?

Chi non sente questo dovere, dovere patriottico e umanitario, è un essere senza cuore, un egoista che muove a schifo.

Quanti denari non si spendono nel vizio, in divertimenti, in cose superflue? E perchè non limitarsi in queste spese per soccorrere le famiglie di chi combatte per la maggior grandezza della Patria?

Com'è noto, un decreto luogotenenziale dà facoltà ai Comuni di richiedere uno speciale contributo per dare ai Comitati d'Assistenza civile i mezzi loro necessari.

Non si dovrebbe aver bisogno di ricorrere, da noi, a questo mezzo coercitivo; e chi non ha ancora concorso a beneficio dell'Assistenza civile, si affretti a farlo, **per non esserne costretto ed avere per di più il pubblico disprezzo.**

A quelli che contribuirono finora, il Comitato raccomanda caldamente di aumentare le quote mensili.

Per taluni sarà di sacrificio, ma si dispongano a compierlo, tanto più che tutto fa sperare che la guerra abbia ancora breve durata.

Compiamo tutti, fino all'ultimo momento, il nostro dovere e avremo l'intima soddisfazione del cuore, e potremo, senza ipocrisia, esultare della nostra immancabile vittoria.

La gioventù dà il suo sangue alla Patria; e chi essendo al sicuro, non sa fare neanche un sacrificio di denaro, meriterebbe di essere... scopato fuori dal consorzio civile.

Quando la guerra sarà finita, col trionfo del diritto e della giustizia, il Comitato d'Assistenza civile pubblicherà il resoconto dell'opera sua, con l'elenco delle offerte.

Non mancheranno i confronti; e solo gli esosi avari avranno ad arrossire della loro vergogna.

Una visita sgradita.

Martedì sera un velivolo austriaco fece cadere alcune bombe sulla nostra città. Esse però, meno... barbare del nostro nemico, andarono a cadere fuori dell'abitato. Tre scoppiarono; ma, eccetto qualche vetro infranto, non fecero danni.

Calmiere o... calamità?

Leggendo i grandi giornali ci si deve proprio convincere che a Pordenone avviene quanto accade a *Milano*.

Infatti, a Milano si lagnano i buontemponi, che nel calmiere tanti, tantissimi generi non figurano, mentre p. es. dicono che, a Torino, stanno nel calmiere, *uova, patate, conigli* ecc. (Vedi Corriere della sera 11 sett.)

Già: a Pordenone la voce *uova* fu tolta. Quella delle *patate* si voleva togliere: non figurano le frutta, gli erbaggi, ecc. perchè la Commissione Annonaria, portavoce della Giunta — e ciò avviene pure a Milano: confortiamoci! — dice che quelle cose non sono possibili. A *Regio Emilia*, a *Torino*, a *Novi* e in molte altre città, le autorità — noi, proprio come i buontemponi milanesi, non sappiamo quanti significati abbia questa parola — non solo hanno fissato il prezzo delle uova in L. 1.30 alla dozzina!! (noi le paghiamo 1.80 - 1.90 come a Milano) ma *non accontentandosi di accettare i prezzi che trovano*, **indagano** *sulle cause determinanti dei prezzi stessi e fanno atto d'autorità — che nello stesso tempo è atto di giustizia — contro i rialzi artificiosi creati dagli accaparratori.*

Il calmiere a Pordenone — come a Milano — è inutile, inutilissimo se non viene tenuto vivo, dai cittadini stessi e alimentato da una vigilanza che risalga dal venditore al grossista. Per le uova sappiamo che qui, qualche cosa era stato tentato: anche l'autorità militare ne era stata interessata ma, la voce *uova*, disparve dal calmiere.

Mentre a *Reggio Emilia* e così in molte altre città, **si è imposto** agli accaparratori di non pagare le uova ad un prezzo superiore a loro stabilito dalle autorità comunali (!) — ciò che permetteva al Comune di segnarne poi la vendita al minuto in L. 1.30 - 1.40 — a Pordenone le autorità, provato che gli accaparratori pagavano le uova a L. 1.68 la dozzina (ciò che impediva di poterle comperare dagli esercenti al prezzo stabilito dal calmiere in L. 1.44 e che costringeva gli esercenti a rialzarne il prezzo in L. 1.80 - 1.90) non trovarono modo di applicare, p. es., il sistema di *Reggio Emilia*, e, pel timore di una serrata, rimasero liberi gli accaparratori a comprarle le uova anche a 20 centesimi l'una e i cittadini anche a... 25. E così sia!

Ma, a *Reggio Emilia*, si costrinsero anche certi speculatori — noi non parliamo di esportatori — a tirar fuori le uova immagazzinate da tempo e di venderle: con ciò si veniva ad impedire ai contadini quel rialzo che hanno praticato in altri luoghi, dove l'hanno potuto.

Cose da pazzi, è vero, tanto da pazzi, che noi, come quei di Milano, non le avremmo mai sognate e meno che meno fatte.

D'altronde, ogni testa un cervello e metterne assieme tre uguali non è sempre la cosa più facile.

L'intervento diretto del Governo? Oh quello verrà a guerra finita. Del resto, vi è proprio bisogno del calmiere a Pordenone?

Ogni aumento è accettato come una regalia e miseria... non ve n'è: beneficenza molta, ciò che può significare anche che denaro si può buttarne via e che la Commissione Annonaria può conservare tranquillamente le proprie energie per dopo la guerra!

A chi si seccasse che il *Tagliamento* si occupa del calmiere e delle sue varie voci, consigliamo leggere anche il *Corriere della Sera* del 13 e del 14 settembre. Il *Tagliamento* e lo scrivente, sono indubbiamente in ottima compagnia.

X.

IL DOTT. DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE

Secondo concerto grigio-verde.

Stasera, al *Roma*, gentilmente concesso, avrà luogo il 2° concerto grigio-verde, sotto gli auspici del Comando del Presidio, a totale beneficio dell'Assistenza civile.

Al concerto prenderanno parte: la banda del I° battaglione di M. T., la signora Bice Zannini, i signori tenente Javicoli, sottotenente Malan, i capor. maggiori Menardi, Franchino, i caporali Rizzi, Minocchio, Mantovaui, Donadio, i soldati Fantozzi, Zobboli e Zagomari.

Ecco il programma:

1. Massenet - Scene pittoresche: *Angelus* - Cap. Maggiore Franchino - per banda militare.
2. Gounod - Fantasia sull'opera *Faust* - per orchestrina.
3. De Beriot - *Concerto N. 9* per violino e pianoforte - Cap. Maggiore Menardi e Signora Zannini.
4. Monologhi - Caporale Donadio.
5. Dunkler - *a) Berceuse*) *b) Polonaise*) per violoncello e pianoforte - Caporale Rizzi e Signora Zannini.
6. Verdi - Preludio dell'opera *La Traviata* - per orchestrina.
7. Mascagni - Intermezzo e finale dell'opera *Cavalleria Rusticana* - Cap. Maggiore Franchino - per banda militare.

Siamo certi che i cittadini accorreranno numerosissimi al Concerto, sia per lo scopo onde vien dato, come per procurarsi un'ora di godimento intellettuale, poichè il programma comprende musica scelta con cnra e di fattura veramente squisita.

Consiglio della Croce Rossa.

Mercoledì p. p. si riunì il Consiglio della Croce Rossa.

Il presidente, cav. Francesco Asquini, commemorò con elevate parole la vittima della ferocia austriaca, Nazario Sauro; porse un reverente saluto alla memoria dei prodi caduti; espresse la sua riconoscenza verso i numerosi oblatori, fra cui ricorda, per la cospicua elargizione di L. 2000, la famiglia del compianto capitano Bratti.

Il Consiglio delibera di provvedere all'acquisto di 800 chilogr. di lana, che importerà una spesa di circa 9 mila lire, per la confezione di indumenti ai soldati alla fronte, che non siano in grado di procurarseli con mezzi propri.

Esso fa assegnamento sul patriottismo delle socie e non socie per la confezione gratuita, che augura s'inizi presto con lodevole gara di lavoro.

A questo scopo saranno fra giorni convocate, per discutere l'argomento, le signore socie, che vorranno intervenire numerose.

Accogliendo poscia la proposta di un gruppo di signore, il Consiglio deliberò di prendere in locazione un appartamentino per dare ospitalità alle persone che arrivano da paesi lontani per raccogliere spesso l'ultimo saluto del congiunto soldato morente nei nostri ospedali.

Gli sventurati troveranno fra noi larga e affettuosa ospitalità nella breve loro permanenza dolorosa, e saranno gratuitamente provveduti di quanto può loro abbisognare e assistiti moralmente da gentili signore.

E' questa opera di pietosa e commovente carità, che avrà, col plauso generale, la riconoscenza imperitura delle famiglie beneficate.

Il Consiglio infine trattò altri argomenti di secondaria importanza.

—

Oblazioni.

Carpè Civran Maria L. 10, per onorare la memoria del Cap. Bar. De Bratti, Avv. Sebastiano Brascuglia L. 100.

Sottoscrizione pro soldato.

Una volta tanto: rag. Giuseppe Zanardi L. 10, Maria Falomo L. 10.

Offerte mensili.

Romano Sacilotto L. 10.

Iscrizioni a soci.

Vianello Fortunato, Baschiera Pia di Luigi, Baschiera Giuseppe di Luigi.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	93765.69
Personale Società Telefonica «Alto Veneto» in morte del sergente Cristofanetti	»	30.—
Toffoli Alessandro	»	10.—
Toffoli G. B. di Angelo	»	5.—
Totale	L.	93810.69

Aumento quote mensili:

Antonio Brusadini: da L. 10 a L. 15.

—

Presso l'Ufficio Assistenza civile si possono acquistare, al prezzo di cent. 5 l'uno, artistici francobolli emessi dai Comitati di Assistenza civile e dalla Croce Rossa delle Nazioni alleate.

La medaglia al valore al colonnello Umberto di Panigai.

Uno degli ultimi bollettini ha recato la notizia che al colonnello cav. conte Rodrigo Umberto di Panigai comandante il 24° artiglieria di stanza a Napoli, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare. La concessione è accompagnata da una motivazione molto lusinghiera per l'egregio ufficiale. Essa infatti dice:

«Comandante di artiglieria divisionale ne dirigeva l'azione con molta efficacia e perfetto intuito tattico. In una speciale circostanza, trovandosi sul fronte, interveniva energicamente ed efficacemente per arrestare il ripiegamento di truppe che si ritiravano in seguito a furioso attacco nemico, e, riunendo i militari dispersi, li avviava in soccorso di quelli di prima linea fortemente provati».

«Non abbiamo bisogno di aggiungere altre parole, scrive il *Mattino* di Napoli, per mettere in luce i bei fatti d'arme ai quali il colonnello Panigai ha preso parte e che si sono svolti a Castelnuovo il 28 ottobre 1915».

Questa onorificenza che onora il colonnello Panigai, nostro caro conterraneo, onora anche il nostro paese e vadano perciò al valoroso ufficiale le nostre sincere, vivissime felicitazioni.

Umberto di Panigai gode qui larghe e franche simpatie e per suo spirito altamente e fortemente militare, per la sua vasta e geniale coltura, per le sue doti squisite di mente e di cuore fu sempre, ed ora lo sarà maggiormente, apprezzato e benvoluto.

Siamo lieti ed orgogliosi per l'alta e meritata ricompensa al valoroso soldato, all'egregio cittadino.

Patronato scolastico.

Domenica p p. si riunì per la prima volta il Consiglio del Patronato scolastico, costituito in ente morale in base alla legge 4 giugno 1911.

Il Consiglio, presieduto dall'assessore signor Alessandro Rosso, procedette alla nomina del presidente, vice-presidente e del cassiere-contabile.

Riuscirono eletti ad unanimità i signori: Scaramelli prof. Giuseppe, Presidente - Cavarzerani cav. avv. G. B., Vicepresidente - Marcolini Giovanni, Cassiere-contabile.

Le persone scelte danno affidamento che il Patronato scolastico continuerà a funzionare egregiamente come per il passato.

—

Per onorare la memoria dei caduti del 4° *Genova*, il sig. Gualtiero Navarra offerse L. 30 al Patronato scolastico.

La Presidenza ringrazia.

Nei ricreatori.

Questa provvidenziale istituzione dei ricreatori ha portato grande sollievo nelle famiglie dei richiamati, e basta a dimostrarlo il numero straordinario dei frequentanti, più di duecento nel solo capoluogo.

A rendere maggiormente dilettevole questo luogo di ricreazione, la Direzione ha offerto ai piccoli uno spettacolo settimanale cinematografico con *films* istruttive ed educative.

Oltre a ciò si è stabilita una passeggiata istruttiva ogni settimana a complemento delle esercitazioni eseguite in classe.

Sarebbe desiderabile che i ricreatori potessero funzionare anche nel corso dell'anno almeno dopo la stagione invernale.

Non dubitiamo che questo desiderio verrà preso in considerazione.

Fiori d'arancio.

L'altr'ieri, a Venezia, fu celebrato il matrimonio del D.r Odoardo Cavicchi, segretario capo del nostro Comune, con la gentile e colta prof.ssa Ida Canevese.

Agli sposi, in viaggio di nozze, inviamo i nostri migliori auguri.

All'Asilo Infantile.

Il Consiglio d'Amministrazione ha nominato una nuova ispettrice, nella persona della gentile signora Elena Valenzin, dama colta e d'alti sensi. Ella ha una viva tenerezza per i bambini, e si recava spesso a visitare quelli dell'Asilo, ai quali, come fece altre volte, mandò in questi giorni un sacchetto di caramelle per ciascheduno.

Ai bambini stessi dell'Asilo vennero pure distribuiti, dalla direzione del Sociale, per iniziativa del sig. Guido Belluzzi, vari biglietti per assistere gratuitamente agli spettacoli cinematografici.

In memoria di Cesare Battisti.

Com'è risaputo, il Consiglio Comunale ha deliberato di dare il nome di Cesare Battisti alla via del Tribunale.

In questi giorni fu affissa la targa portante il nome glorioso, inquadrata in una corona d'alloro, legata con nastri tricolori.

Musica in piazza.

Domani, all'ora consueta, la banda militare svolgerà uno scèlto programma.

Per i soldati feriti.

La signora Elisa Marsilio mandò un cesto, e la signora Gemma Centazzo 2 cesti d'uva ai soldati feriti.

Per l'incolumità pubblica.

Il Sindaco, d'incarico del Comando del Presidio, rende noto:

A tutela della pubblica incolumità per eventuali incursioni aeree nemiche notturne si prescrive quanto appresso nei riguardi dell'illuminazione delle case private e degli esercizi pubblici:

1. - Qualunque luce nell'interno delle case, stabilimenti, edifici ecc. deve essere opportunamente protetta per non rendersi in alcun modo visibile all'esterno.

2. - Sotto i portici della città l'illuminazione privata dovrà essere attenuata oon paraluci verdi o turchini.

Le presenti disposizioni, per tutto il corrente mese avranno inizio alle ore 21 e nel mese di Ottobre alle ore 20.

Ringraziamento.

I Cappellani Militari dell'Ospedale Vittorio Emanuele III° mandano anche dalle colonne di questo giornale vivi ringraziamenti al sig. Vincenzo Falomo, il quale, seguendo la pietosa iniziativa della signora Rosa Nicoli Marcolini, tendente a rendere più decorosi i funerali dei militari quivi deceduti, inviava in questi giorni una bellissima Croce funeraria.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Fra i nostri combattenti

E' la meravigliosa film di guerra che verrà proiettata domani al *Sociale*.

Come è noto, questa è una delle poche pellicola autorizzate dal Comando Supremo, e tale pellicole venne disputata dai migliori saloni cinematografici destando ovunque grande interesse ed ammirazione perchè ricca di quadri ove si svolge la vita, l'eroismo dei soldati d'Italia.

Chiuderà l'interessante programma una brillantissima comica in due lunghe parti.

La direzione del Teatro Sociale, con gentile e patriottico pensiero, darà una rappresentazione completamente gratis per i bambini delle scuole e degli Asili.

Al Roma.

Domani interessante spettacolo cinematografico.

PICCOLA CRONACA.

L'**Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra*, l'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore elaganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon e C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 6. Totale 7.

Morti.

Pavan Ida di anni 1 mesi 2, Del Col Monti Maria di anni 80, Vendruscolo Felice di mesi 8, Araneo Andrea di anni 29, Bertolo Pascutto Paola di anni 72, Del Col Eugenio di anni 20, Mantini Emilio di anni 20, Pandolfi Tomaso di anni 35.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Minet Eugenio con Sartor Rachele.

Matrimoni.

De Franceschi Matteo con Radegonda Luigia.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 9 Settembre 1916.

Granoturco nostrano	al Q.le	L.	31.—
Frumento nuovo	»	»	34.14
Fagiuoli nuovi	»	»	—.—
Sorgorosso	all'Ett.	»	17.50
Segala nuova	»	»	32.15

Prospetto degli animali macellati

dal 2 al 15 Settembre 1916.

Ditte	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etier [illegible]ilia	1	—	2	2	—	—
Garla[illegible] Leonardo	1	—	2	3	—	1
Gobb[illegible] [illegible]atilde v. De Mattia	2	—	2	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	1	—	2	—	—
Petr[illegible] Giovanni	2	1	1	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	3	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	1	—	—	1
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	9	18	18	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	17	20	26	14	—	2

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

Commossa la famiglia del compianto

Notaio

Tomaselli Dott. Giovanni Battista

sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al dolore nella grave sciagura e specialmente coloro che onorarono la memoria dell'Estinto.

Pordenone, settembre 1916.

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

UN RAMAZZOTTI

(Vedi IV pagina)

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e Polizze relative di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — Via Carlo Alberto — 6
◆ ◆ TORINO ◆ ◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le 406

NB. — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe : Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia ultime novità, con deposito Cappelli BORSALINO (Antica Casa) e BARBISIO.

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« **Ho esperimentato il Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —